

LETTERE E COMMENTI



Le lettere vanno inviate a: la Gazzetta via Nizza, 31 10125 Torino

Indirizzo email: posta@lagazzetta.info Fax: 178 2775237

SEGUE DALLA PRIMA

La sicurezza... di tenersele

Ora l'omino fantasioso si è rimesso al lavoro, e rovistando fra i manuali che gli intasano l'ufficio ha riesumato un'altra espressione, stavolta anglosassone: "brownfield", che l'oxfordiano Camurati de *La Stampa* ha immediatamente tradotto con "prato bruno". Ebbene, cosa sarà questo prato? Un posto dove si andrà a fare il pic nic a Pasquetta, o ad amareggiare con la fidanzata? Non proprio: sarà un sito inaccessibile, protetto da muraglioni e sorvegliato giorno e notte, in cui verranno immagazzinate ("in sicurezza", come si diceva) le scorie radioattive. Dunque ora è "brownfield" la parolina magica che Sogin fa balenare alla nuova Amministrazione di Rinascita Saluggese, e che presto lampeggerà sul pannello informativo installato nell'atrio del Municipio, ad uso dei saluggesi creduloni.

Noi non siamo fra quelli che pensano che i sindaci di Saluggia - il precedente e l'attuale - siano così ingenui da lasciarsi ingannare da queste originali espressioni. I programmi di Sogin, se li si leggono senza edulcorazioni e infiorescienze, sono molto chiari: in assenza di deposito nazionale per le scorie radioattive, e in attesa di un Governo che decida se, quando e dove localizzarlo, Sogin intende realizzare i depositi a Saluggia, dove le scorie ci sono già. Una strategia che sia Franco Barbero che Marco Pasteris hanno sposato, permettendo a Sogin di portarla avanti: uno lo faceva per far incassare al Comune un po' di soldi (gli oneri che la società ha versato per costruire il deposito D2, quello per i rifiuti a media e bassa attività); l'altro ha alzato la posta, e in cambio della variante urbanistica e del permesso per realizzare il deposito D3 (quello per i rifiuti ad alta attività) ha chiesto la circonvallazione. Con questo andazzo, quando Sogin proporrà di costruire all'Eurex un ulteriore deposito, il prossimo sindaco di Saluggia per non sfigurare rispetto ai predecessori potrà chiedere che le piazze e le vie del paese vengano lastricate d'oro. Un sindaco che dica a Sogin "finché il Governo non trova il sito per il deposito nazionale qui non costruite più nulla, vedete di organizzarvi diversamente e di portar via tutto prima possibile", Saluggia non l'ha ancora visto.

Continuando a mandare in Municipio amministratori come questi, non importa di quale colore politico, i saluggesi perdono un diritto: quello di lamentarsi di vivere nella pattumiera nucleare d'Italia. È inutile che ce la raccontino, mandando a casa i dépliant di Sogin con le lettere di accompagnamento del sindaco: se Sogin riesce a realizzare i suoi progetti all'Eurex, e quindi a consolidare a Saluggia la presenza del materiale radioattivo, è solo perché c'è l'assenso del Municipio. Il "prato bruno" non ha erba, e la "messa in sicurezza" ci assicura solo una cosa: che i rifiuti radioattivi ce li terremo qui. Ma forse ce lo meritiamo.

Umberto Lorini
direttore@lagazzetta.info

ci scrivono

IN PROVINCIA

UN TAVOLO DI LAVORO PER IL PATTO TERRITORIALE

Renzo Masoero
presidente della Provincia di Vercelli

Si è riunito nella mattinata di lunedì 2 febbraio il tavolo di lavoro per il "Patto Territoriale della Provincia di Vercelli". Nel corso della riunione è stata effettuata una ricognizione delle problematiche del territorio, ponendo ovviamente l'accento sulle vicende legate alla crisi occupazionale. Si è discusso dei nuovi insediamenti, ma anche delle grandi opere.

La riunione del Patto Territoriale è stata allargata, oltre ai sottoscrittori, anche ai parlamentari e ai consiglieri regionali della Provincia. Hanno aderito i consiglieri Bizjak, Comella e Pedrale e il senatore Piccioni.

Sul tavolo alcune questioni delicate che dovranno trovare soluzioni al tempo stesso rapide ed efficaci. A partire dalle questioni lavorative e il rapporto tra banche e imprese. Da qui la necessità di portare avanti gli investimenti come traino indispensabile per l'economia.

Per le infrastrutture verrà posta grande attenzione al tratto Mortara-Stroppiana della nuova autostrada Vercelli-Pavia, opera di notevole rilievo soprattutto in vista dell'Expo 2015, manifestazione nella quale anche il territorio vercellese vuole recitare un ruolo da protagonista. Sull'occupazione tutti concordi nel coinvolgimento di Comuni, banche e istituzioni locali, con eventuali correttivi sulla destinazione dei fondi compensativi che dovranno andare all'incentivazione di aziende interessate ad insediarsi sul territorio. È stata

inoltre posta attenzione alle questioni agricole (settore trainante dell'economia vercellese), così come alle misure da intraprendere per far fronte ai casi di famiglie e persone meno abbienti che stanno accusando il periodo di crisi economica.

Mi sento rassicurato dal fatto che gli attori del Patto si sono posti l'obiettivo di lavorare da subito su progetti condivisi, ci ritroveremo molto presto. Il nuovo tavolo dovrebbe anche essere allargato alle banche, attori giudicati di vitale importanza dal Patto Territoriale per i futuri progetti che vogliamo mettere in moto in chiave di rilancio del territorio.

RIFIUTI IN DISCARICA

SI VALUTINO MEGLIO I CASI DEI COMUNI

Ugo Cavallera
consigliere regionale Forza Italia

Quanti sono i Comuni piemontesi che nell'ultimo anno hanno superato la soglia dei 280 kg per abitante di rifiuti urbani da smaltire in discarica? Si ritiene congrua tale soglia, prevista dalla Delibera della Giunta regionale del settembre 2007, che stabilisce tributi speciali per lo smaltimento dei rifiuti, a seconda che siano trattati o non trattati? Il maggior prelievo fiscale è addebitato solo sulla parte eccedente o sull'intero quantitativo?

Chiedo alla Regione un aggiornamento sulla situazione e suggerisco l'elaborazione di una casistica, al fine di arrivare alla predisposizione di una graduazione più lineare tra i limiti minimi e massimi delle aliquote tributarie previste.

La normativa potrebbe essere maggiormente graduata in rapporto anche ai piani di investimento per il completamento del ciclo dei rifiuti previsto dalla pianificazione regionale e provinciale.

LA VIGNETTA

di Andrea Belvisotti

DISMISSIONE CENTRALI NUCLEARI



Un paradosso del mondo del lavoro

Se l'impresa dichiara fallimento le vittime di infortuni sono penalizzate

Nel nostro ordinamento esiste un'aberrante disparità di trattamento tra lavoratori infortunati che dipende unicamente dal rischio di insolvenza dell'impresa. Il quadro normativo attuale può dirsi adeguato in caso di solvibilità dell'imprenditore-datore di lavoro riconosciuto responsabile dell'infortunio, ma inadeguato e penalizzante per il lavoratore nel caso di fallimento dell'impresa.

Ho presentato un'interrogazione al Governo per sollecitare una modifica della normativa che penalizza i lavoratori vittime di infortunio in caso di fallimento dell'impresa; infatti il fallimento attrae anche l'indennizzo spettante al lavoratore, nel caso in cui l'impresa abbia stipulato apposita polizza: diversamente da quanto accade per la stessa assicurazione obbligatoria Inail, non è riconosciuta al danneggiato-infortunato alcuna azione diretta nei confronti dell'assicuratore. L'indennizzo spettante al lavoratore va così ad incrementare il patrimonio del datore di lavoro, ossia del responsabile della violazione del dovere di sicurezza.

Quindi, in caso di fallimento, il risarcimento è attratto dalla procedura fallimentare e la vittima dell'infortunio (o i suoi familiari, in caso di decesso) è costretto a concorrere con gli altri creditori che così possono soddisfarsi anche sulle somme che, in assenza dell'infortunio, non sarebbero confluite nel patrimonio del fallito. Razionalizzando alcuni articoli del Codice Civile e della legge fallimentare si potrebbe porre rimedio a tale ingiustizia, stabilendo che le somme che l'assicuratore è tenuto a pagare per violazione del dovere di sicurezza non possono considerarsi in alcun modo beni di proprietà del fallito, e devono essere espressamente indicate nell'elenco dei beni sottratti al fallimento.

Luigi Bobba
deputato Pd, Cigliano

RITARDI, SOPPRESSIONI, DISAGI: FERROVIE ALLO SBANDO

Tutte le risorse alla Tav. E ai pendolari chi ci pensa?

Da diversi anni Rifondazione Comunista denuncia la politica di Trenitalia di abbandono in cui lascia il nostro sistema ferroviario, dedicando quasi tutte le proprie risorse alle linee Tav.

Si è scaricato sul debito pubblico oltre 44 miliardi di euro in due fasi, di cui l'ultima, nel dicembre 2006 di circa 13 miliardi di euro. Poi si dice che la Tav non costa: i governi, questi soldi, li stanno recuperando con trasferimenti annuali alle Ferrovie assolutamente inadeguati alle necessità di potenziamento, manutenzione e cura, di cui le nostre ferrovie in stato comatoso abbisognerebbero.

Questa politica è stata prima imposta e poi assecondata dai vari governi che si sono avvicendati. Essa si manifesta attraverso la sempre più scarsa manutenzione ai treni.

In proposito abbiamo esaminato i dati riguardanti i disservizi sulle linee ferroviarie della nostra regione, forniti dalla Regione stessa: su un campione di 16 giorni nel dicembre scorso: sono stati soppressi 723 treni di cui appena 195 sostituiti (il 27%). Le cause delle soppressioni sono state, per il 31% attribuite a "guasti materiale rotabile" e per il 66% a "eventi fortuiti od accidentali".

Ogni giorno si esalta il fatto che la Tav è in grado di fare concorrenza all'aereo, forse sì, ma per l'oltre 90% di viaggiatori, di cui la maggior parte pendolari, dovrebbe prima di tutto garantire di arrivare a destinazione. E quindi essere in grado di fare, prima di tutto, una dignitosa concorrenza alle auto.

Rifondazione Comunista rivendica da Governo e Regione impegni:

1) A realizzare un generale e radicale cambiamento

dell'attuale obsoleto modello di mobilità per persone e merci, attualmente incentrato sul monopolio del trasporto su gomma e su progetti di costose infrastrutture.

2) A chiedere al Governo risorse necessarie e certe per uscire dall'emergenza quotidiana attuale e consentire un grande rilancio del servizio per i pendolari ferroviari e non.

3) Ad attivarsi per eliminare il fenomeno dei treni soppressi, per la drastica riduzione dei ritardi, per il miglioramento numerico e qualitativo dei mezzi e per garantire un'informazione agli utenti puntuale e tempestiva dei disservizi che si verificano.

4) Ad annullare gli aumenti effettuati e decidere il blocco, per l'anno 2009, del costo di biglietti e abbonamenti per treni regionali, interregionali, intercity ed Eurostar e del servizio di Trasporto Pubblico Locale.

5) A parziale risarcimento dei disagi subiti, un mese di abbonamento gratis.

6) A individuare nelle prossime sessioni di bilancio adeguate ulteriori risorse economiche che consentano di realizzare in tempi certi interventi di miglioramento, qualificazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico ferroviario locale come per esempio l'elettrificazione, il raddoppio di binari, ecc. per assicurare anche alle aree periferiche della regione adeguati livelli di collegamento ferroviario.

7) Costituire un tavolo permanente fra pendolari, Regione e Trenitalia per intervenire regolarmente sui disservizi.

Alberto Deambrogio
consigliere regionale, Rifondazione Comunista

rassegna stampa

la Nuova Periferia

THANATOS & EROS. La prima pagina dell'edizione del 4 febbraio del settimanale chivvassese non ha una notizia d'apertura. Ne ha ben quattro, tutte di uguale importanza, impaginate allo stesso modo: "Investito: è grave"; "È scivolato sul ghiaccio"; "La caserma cade a pezzi"; "Arrestato per spaccio". Allegra. Di spalla, un po' più piccolo, "Muore dopo un mese d'agonia". Ma subito sotto ecco "San Valentino: scrivete un pensiero d'amore". Certo, subito: leggo *la Nuova Periferia* e mi viene l'ispirazione.

BEST IN SHOW. Sulla stessa edizione, in apertura di pag. 23 c'è un articolo del direttore **Piera Savio**, con titolo sparato a tutta pagina. Hanno arrestato il sindaco? Intervista esclusiva al vescovo? Incidente stradale con dieci morti? La Crescentinese ha vinto il campionato? No: "I gatti più belli in mostra".

NON SE NE VANNO. Sul nucleare il giornale chivvassese continua a ingannarsi, e a ingannare i lettori. Il 4 febbraio, girando il comunicato del sindaco di Saluggia sulla riunione del "tavolo di trasparenza" sul nucleare, titola "Scorie via da Saluggia". Magari! Le scorie - ha annunciato Sogin - a Saluggia ci restano, e per contenerle si stanno per costruire due nuovi depositi.

LA STAMPA

C'ERA POCO SPAZIO. Sempre a proposito di nucleare, l'edizione vercellese del quotidiano dà mezza notizia: il 31 gennaio, nel dare il resoconto del tavolo di trasparenza, titola "È confermato, nel 2010 via le barre dai depositi". Non una riga sull'altra metà della notizia: dopo il riprocessamento in Francia, i rifiuti radioattivi ottenuti torneranno qui. Non è che lo paventa Legambiente: è scritto nel contratto tra Sogin e la francese Areva.

SI UTIQA? MACCHÈ. Il Gruppo Misto capitanato da Renato Bianco organizza un aperitivo con i simpatizzanti ("aperimisto") ed elenca puntigliosamente sul suo sito internet le testate giornalistiche presenti: *la Nuova Periferia, La Sestia, La Stampa e La Voce*. Per il quotidiano va **Elvio Chillelli**, che scrive il suo bravo pezzello intitolato "Nuoto o atletica? A Saluggia si litiga anche sullo sport". Il giorno dopo ecco il capogruppo **Renato Bianco** che corre a gettare acqua sul fuoco, e scrive alla posta dei lettori: "non vogliamo assolutamente litigare con nessuno, anzi! Vorremmo poter dialogare e trovare soluzioni insieme a Pasteris e alla sua giunta!". Ma pensa te, i consiglieri fanno portare sanbitter, salatini e pizzette per i giornalisti... e poi si trovano riportato in pagina l'esatto contrario di quel che volevano dire. Mah: è Bianco che si spiega male o è Chillelli che capisce peggio?

la Voce Canavese

UN APOSTROFO ROSA. A fine gennaio succede un po' di tutto: a Ivrea vengono arrestati sei spacciatori, a Ciriè si discute sulla diga di Combanera, a San Raffaele la Giunta è in crisi, a Torrazza e a Crescentino si decidono i candidati alle amministrative, a Chivasso chi occupa il liceo prende cinque in condotta... E con cosa apre il giornale **Librio La Mattina**? "Ho baciato Simona", la Ventura fotografata con il nuovo fidanzato, foto presa da "Chi", ampio servizio all'interno.

la Gazzetta
QUINCIDECIMALE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONI LOCALI

reg. Trib. di Vercelli n. 339 del 12.4.2006
iscr. al Roc n. 14465

DIRETTORE RESPONSABILE: Umberto Lorini

EDITORE Montecristo srl - Torino
p. iva 09358220011

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Espressione Creativa - Torino

STAMPA: Sarnub, stab. di Cavaglia

TRATTAMENTO DEI DATI:
Il responsabile ai sensi del D.Lgs 196/03
è il direttore, a cui i lettori possono
rivolgere per esercitare i diritti previsti.

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTO GIORNALE:
tel. 339.4500052
fax 0161.486288
email: lagazzetta@lagazzetta.info

PER ABBONARSI:
(annuale, 22 edizioni: 20 euro)
email: abbonamenti@lagazzetta.info

www.lagazzetta.info